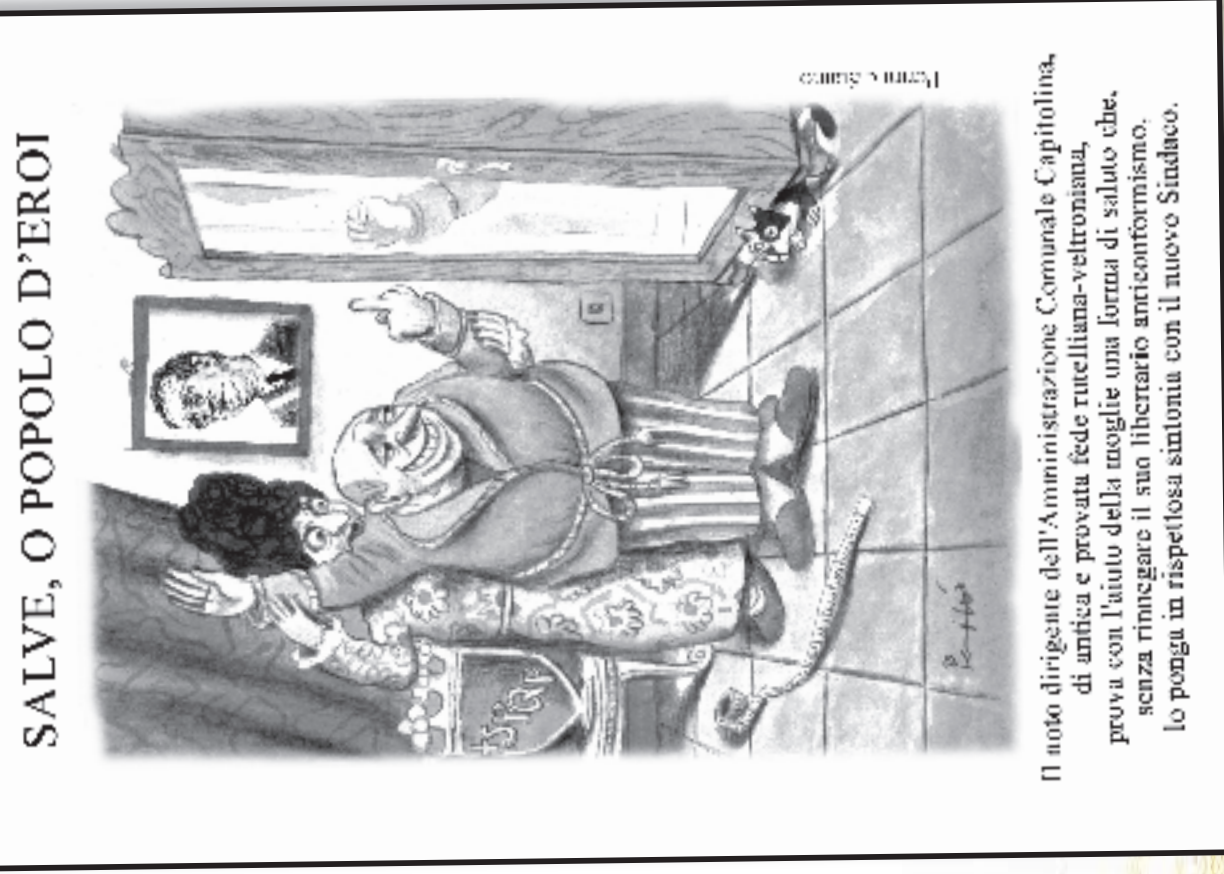
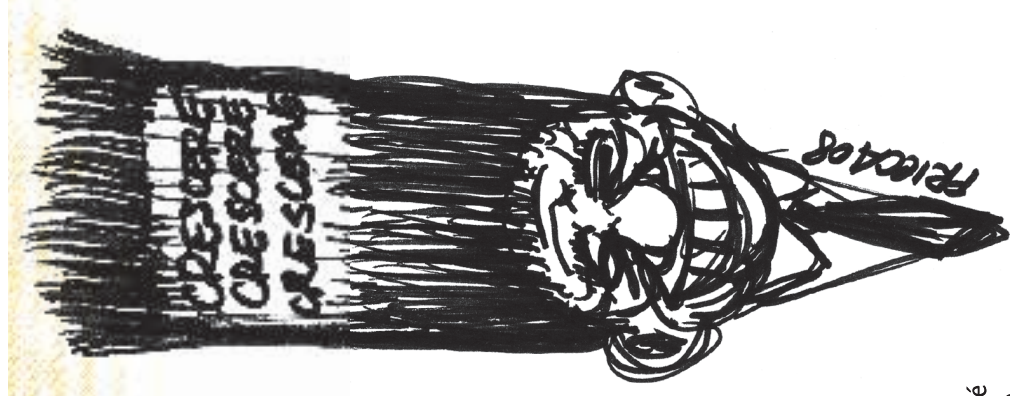




## LACRESCITA

dicheno che infonno poi è uguale che poi alla fine dimolo è tutto ummagna magna e che derresto poi nunè che se vinceveno cuellantri cammiava cuarcosa anzi arlrimite se po' anche di che era pure peggio e cuinni dovemio aprì i nostri orizzonti basta cò sti sbaramente idologgichi bastai eccheè? maché davvero? dovemio dacapi che se contiguamio caa vecchia mentalità dermuio contro muro nunannamio danessuna parte envece bisogna popo che dialogà che esse disponibbilissimi ardiologo soprattutto se quello che ce parla lo sta affa allenostre spalle mentre semio chinati chenfatti dovemio penzà arbene diitaglia e soprattutto alla crescita che è popo la cosa fonnamentale perché noi come tagliani nun se semio accorti de cuanto se semio abbassati perché tra nacosa e nantra forze pé corpa de nessuno stamio sottotera e manco se ne semio resi conto semo che dellommi piccolimi che se deveno pià le vitamine pé diventà arti arti perché lacrescita è na cosa fonnamentale pé na nazione dovemio cresce cresce cresce cuasi addimissura cuasi addiventà deformi pé superà inaretza i nostri compagnucci debbanco delleropa che ce danno armeno umparimo emmezzo dimolo pure cedanno una pista eallora pé cresce limportante e credece sempre ma popo sempre fá anche carte farze ebbarrà fino alliveriosimile... lunico dubbio che me viè e che ste parole de crescita ce vengheno darsolito nanao che dar novantacuattro nun sè arzato de mille lire.

Johnny Palomba



Il noto dirigente dell'Amministrazione Comunale Capitolina, di antica e provata fede rutelliana-veltromiana, prova con l'aiuto della moglie una forma di saluto che, senza rinnegare il suo libertario anticontorismo, lo ponga in rispettosa sintonia con il nuovo Sindaco.



## COME RIPARARRE IL VOSTRO FABIOFAZIO

di Daniele Luttazzi



La settimana scorsa si è rotto il Fabiofazio dentro il nostro televisore. Solo persone che hanno vissuto in Italia negli ultimi anni possono capire cosa ciò significhi. Altri (la mia ragazza) si sarebbero fatti prendere dal panico. Non io. Ho telefonato al tecnico tv e gli ho detto che il nostro Fabiofazio era rotto. Mi ha ascoltato con simpatia e poi ha detto che siccome si trattava di un Fabiofazio, questo era lavoro per un riparatore di conduttori tv. Allora ho telefonato a un riparatore di conduttori tv, ma quando gli ho spiegato che si trattava di un Fabiofazio televisivo, mi ha consigliato di contattare un tecnico tv. Gli ho detto che l'avevo già chiamato e che quello mi aveva detto di telefonare a un riparatore di conduttori tv. Mi ha replicato che il tecnico tv stava solo facendo il furbo e che non aveva senso che venisse lui, dato che la cosa era fuori dalla sua giurisdizione. Gli ho spiegato che era questione di vita o di morte e che c'era il rischio di qualcosa di irreparabile e che se non mandava subito qualcuno. Va bene, avrebbe mandato qualcuno dei suoi assistenti. Se invece era vero che si trattava di una questione di vita o di morte sarebbe arrivato lui stesso. Alla fine di luglio.

Verso le undici di sera il suo assistente si materializzò. Era un clone incredibile del ministro Brunetta e pareva scoccato come se non avesse mai lavorato di sabato sera alle undici. Getto uno sguardo alla tv accesa, si tolse il sigaro e disse: -Chiami un tecnico tv.-

-Mi ha detto di chiamare lei. Gli dia solo un'occhiata. Non mi aspetto che ripari nulla. Pensavo solo che avrebbe trovato interessante vedere un Fabiofazio guasto.-

Brunetta se lo studio con attenzione. -Il suo Fabiofazio è rotto. Si dovrebbero strappare via tutti i transistori dalla tv e anche così dubito che si potrebbe risolvere qualcosa. La situazione è impossibile. Impossibile! Non c'è nulla da fare.-

-Lei ha così ragione, -dissi. -Sono stato pazzo a chiamarla. Siamo stati idioti ad aver pensato che si potesse fare qualcosa.

Non c'è alcuna speranza e avrei dovuto saperlo dal principio. Lei non ha mai avuto così ragione.

-Ma il guasto- protestò l'assistente riparatore -deve essere aggiustato.-

-Nessuno potrebbe aggiustare quel Fabiofazio, -dissi.- È inutile.-

-Posso aggiustarlo io!- disse indignato. -Io posso aggiustare tutto.-

-Spiacente di contraddirla, -dissi -ma lei non potrà aggiustare quel conduttore tv.

Neppure in un milione di anni.-

-Non è mai esistito- sbraitò -un conduttore tv che non abbia saputo riparare! Ho aggiustato conduttori tv messi cento volte peggio di questo qua. Ad esempio Gianni Riotta.-

-Davvero? E prima com'era?- chiese la mia ragazza.

Brunetta era furioso. -Torno domani e vi faccio vedere io se non riesco a riparare questo Fabiofazio.-

-Domani è domenica.-

-Non me ne frega niente se è domenica. Sarò qui e vedrete chi è esperto di conduttori tv.-

-No, -dissi. -Perderebbe solo il suo tempo.-

La mia ragazza, che aveva capito il mio gioco psicologico, disse:

-Lascialo provare, se proprio è convinto di riuscire a ripararlo.-

Accondiscisi con riluttanza a farlo venire la domenica mattina. L'indomani arrivò: in

mezz'ora rimise a posto Fabiofazio. Mi profusi in elogi e gli chiesi di perdonarci se aveva

mo dubitato. Estasiato dal trionfo, disse che non era colpa nostra. Dopo tutto, in Italia,

disse, quando un conduttore tv non si piega ai diktat di chi comanda viene buttato via.

Ma non se uno sa come ripararli.

Quella sera, il nostro Fabiofazio funzionava di nuovo che era una meraviglia.

-Non posso che scusarmi, -diceva Fabiofazio, rivolto al presidente del senato Schifani.

